



La "gestione" del paziente autistico in Pronto Soccorso

L'autismo è un disturbo che riguarda una quota sempre maggiore della popolazione. Gli studi segnalano una prevalenza minima di 4,5 casi per 10.000 abitanti, mentre per la fascia corrispondente alla scuola elementare, il dato si attesta over 7 casi su 10.000. Gli stessi studi confermano inoltre che l'autismo è 4/5 volte superiore nei maschi rispetto alle femmine.

Sul tema del "disturbo dello spettro autistico", l'ASST di Vimercate ha organizzato un corso di formazione sulla gestione del paziente autistico in Pronto Soccorso. L'appuntamento è il 18 ottobre prossimo, ed è rivolto a tutti gli operatori dell'area di emergenza e urgenza e alle discipline che vi afferiscono. L'obiettivo è garantire e promuovere una modalità di accoglienza consona alle caratteristiche della persona con tale disturbo, in età pediatrica e adulta. I docenti che interverranno all'appuntamento favoriranno e consentiranno di mettere in campo tutte le buone pratiche cliniche per migliorare il profilo professionale degli operatori del Pronto Soccorso, di fronte a una fragilità sempre più evidente.

In occasione della giornata formativa dell'ASST,

è stata allestita all'ingresso dell'Ospedale di Vimercate una installazione realizzata dall'artista Roberto Spadea, in collaborazione con 40 ragazzi autistici della Onlus Facciavista.



Salute della donna

Il 18 ottobre prossimo, in occasione della Giornata nazionale sulla menopausa, gli specialisti dell'ospedale di Vimercate saranno a disposizione di tutte le donne interessate. Saranno offerte visite ginecologiche e senologiche gratuite, in occasione delle quali si eseguirà anche una ecografia ed eventuale pap test. Si raccomanda di portare, se disponibili, gli esiti diagnostici più recenti di pap test, mammografie, ecografia mammaria, MOC ed esami del sangue.



Saranno 9 le visite disponibili, presso l'Ambulatorio Strumentali, al piano zero dell'Ospedale. E' possibile prenotare inviando una e-mail, specificando nell'oggetto "progetto Onda" all'indirizzo: coordinamentocup.vimercate@asst-vimercate.it.

Roberta Labanca nuovo Direttore Amministrativo dell'ASST

Roberta Labanca, sarà dal prossimo 28 ottobre, il nuovo Direttore Amministrativo aziendale dell'ASST di Vimercate. È stata nominata dal Direttore Generale Nunzio Del Sorbo: sostituirà Roberto Pinardi che, alla fine di ottobre, andrà in pensione dopo quasi quarant'anni di attività direttiva e manageriale in campo sanitario.

Roberta Labanca è laureata in Giurisprudenza e ha alle spalle anche attività forense e di docenza in "legislazione sociale". Opera in sanità dal 1992. È stata dirigente amministrativo e responsabile delle strutture Affari Generali e Legali, nonché Direttore del Dipartimento Amministrativo presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Antonio Abate di Gallarate. Nel 2015, per la stessa azienda, è stata Direttore Amministrativo.

Prima della nomina di DA all'ASST di Vimercate, ha continuato ad operare, come responsabile del Dipartimento Amministrativo, Affari Legali e Risorse Umane alla neonata Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valle Olona, a Busto Arsizio.

Roberta Labanca si è specializzata alla Bocconi in General Management in Sanità e alla LIUC in Sistemi e Metodi di Valutazione dei Servizi Sanitari. Nel 2012 ha partecipato al Corso di Formazione Manageriale per Direttori Generale, Sanitario, Amministrativo e Sociale di azienda sanitaria, or-

ganizzato dalla Scuola di Direzione in Sanità di Eupolis Lombardia.

“Nel ringraziare il Direttore Generale per la fiducia accordata – spiega Roberta Labanca- assicuro il massimo impegno nel dare il mio contributo all'attività di direzione strategica “.

Nunzio Del Sorbo, grato alla nuova manager per aver accettato l'incarico, ringrazia “cordialmente e fortemente Roberto Pinardi per il lavoro svolto al suo fianco, non solo in questi dieci mesi a Vimercate, ma anche in passato, in altre realtà sanitarie della Lombardia e per la preziosa e impagabile collaborazione che ha contribuito alla qualità e alla crescita dell'attività di direzione strategica vissuta insieme”.

Il Direttore Amministrativo uscente in un breve messaggio augura "alla collega ogni bene, certo che vi sarà, pur nella necessaria autonomia direzionale, una sostanziale continuità nell'ambito delle linee gestionali definite dal DG".



Mostra: "Donne cancellate" e altre invisibilità. 3 ottobre 2019 - 3 novembre 2019

La mostra è allestita all'Ospedale di Vimercate, al piano terra, adiacente all'area cup strumentali. E' promossa, nell'ambito della rassegna "Far Rumore", dall'Associazione Mutar con la partecipazione di AVOLVI. E' una mostra fotografica, curata da Gin Angri con immagini tratte e realizzate dal materiale di archivio dell'ex ospedale psichiatrico San Martino di Como. Le immagini, 140, organizzate in 50 pannelli, rappresentano una ampia documentazione fotografica che trae spunto da 42.000 cartelli di donne ricoverate – meglio sarebbe dire, internate – presso la struttura manicomiale di Como, tra il 1882 e il 1948. Donne con lo stigma della devianza, annichite da elettrochock e quant'altro alla base della pratica dei manicomi prima la legge Basaglia li chiudesse.

L'esposizione è un'occasione eccezionale per riflettere, attraverso storie individuali, su come per anni la società ha guardato alla malattia mentale. Per il mondo non esistevano, per i medici del manicomio di Como erano solo donne "cancellate". La mostra di Gin Angri restituisce loro dignità, le fa diventare protagoniste; ridà memoria a soprusi, ingiustizie, scandalose dimenticanze.



Gin Angri (sopra, a destra), nato nel 1949, è un fotografo impegnato nel sociale. Dal 1982 ha lavorato per dieci anni in Africa, in Mozambico, dove ha fondato un Centro per la Formazione Fotografica tuttora attivo. Ha realizzato reportage importanti nelle aree calde e di guerra del pianeta: dall'ex Jugoslavia alla Somalia.



ALTRE MOSTRE ALL'OSPEDALE DI VIMERCATE

Piano -1 (Main Street)

Calligrafie dell'anima

Dal 7 novembre 2019 – al 7 gennaio 2020

A cura dell'Atelier di Oreno (Associazione Psiche e Società)

Le quattro stagioni, Variazioni sul tema

Dal 7 novembre 2019 – al 7 gennaio 2020

A cura del Gruppo Fotografico del CPS di Vimercate e Vaprio

Seregno: la Radiologia, centro senologico di eccellenza

Sono 12.000 le mammografie eseguite, in un anno, presso la Radiologia dell'Ospedale di Seregno, diretta da Adriana Sartirana. La struttura è sede della *Breast Unit* dell'ASST di Vimercate, percorso multidisciplinare a cui partecipano diversi specialisti che operano per garantire alla donna con tumore mammario una presa in carico a trecentosessanta gradi.

Vale la pena ricordare che recentemente la Direzione Sanitaria dell'ASST ha deciso di concentrare esclusivamente sull'Ospedale di Carate tutta l'attività chirurgica a carattere senologico dell'azienda di Vimercate, con l'obiettivo di specializzare oltremodo e qualificare ulteriormente l'offerta destinata alle donne che devono sottoporsi ad intervento.

La struttura di Seregno è completamente dedicata all'attività senologica. "Abbiamo a disposizione per l'attività diagnostica – spiega il primario - un mammografo con tecnologia digitale di ultima generazione. L'apparecchiatura, del 2017, è dotata di *tomosintesi*, che consente un'ottima e precoce immagine e interpretazione radiologica di una eventuale lesione tumorale, anche la più piccola. Un secondo mammografo, dotato di *stereotassi* (procedura biotica sotto guida mammografica) consente l'esecuzione di biopsie di lesioni non palpabili". A completamento dell'indagine mammografica, la struttura di Seregno ha a disposizione anche un ecografo mammario. Acquisito nel 2018, è dotato anch'esso di tecnologia digitale ed è di ultima generazione.

"E' importante ribadire – aggiunge Adriana Sartirana - che nel nostro centro il percorso diagnostico è completo: riducendo i tempi, riusciamo, dall'individuazione della lesione, a completare lo step biotico anatomopatologico dopo biopsia entro 20 giorni. Questo dato è fondamentale per rientrare nei tempi richiesti da Regione Lombardia (tra la diagnosi e l'intervento non devono trascorrere oltre 60 giorni). Di più: essendo il nostro centro un punto di riferimento e di eccellenza nella diagnosi della patologia mammaria ci giungono richieste biotiche di esami diagnostici svolti in centri diversi dal nostro".

